



## TRA LE RIGHE

di SARAH PERRY



Era sulla cinquantina, Thomas Hart, ed era un uomo dell'Essex, purtroppo: alto, e con tanti capelli quanti ne aveva a quarant'anni, ovvero più sopra il colletto che sulla fronte... L'aria di vivere in un'altra epoca, nel complesso: sarebbe stato più a suo agio in un salotto edoardiano, per esempio, o sul ponte di un clipper che beccheggiava al largo? Molto probabile.



DA ILLUMINAZIONE

Ne parliamo da pagina 104

### ROMANZO SCENEGGIATO

## Quel pasticciaccio gotico di mamma Rai

MOLTO prima di *X Files* e di tutto il fantastico a seguire, il paranormale sbarcò sulla tv italiana con *Il segno del comando*, sceneggiato Rai che nel 1971 tenne incollati 15 milioni di telespettatori a puntata. Diretto da Daniele D'Anza e interpretato da Ugo Pagliai, Carla Gravina, Massimo Girotti e Rossella Falk, raccontava le traversie dell'erudito inglese Edward Forster, esperto di Byron, intrappolato in un pasticciaccio esoterico romano, tra faccendieri, spie, inquietanti aristocratici e bellissime donne fantasma che sembravano uscite da

*Rugantino*. Un mix di fantasy, giallo e horror che da noi non si era mai visto e che ora rivive tra le pagine del nuovo libro di Loredana Lipperini per la collana Canone Inverso



di Rai Libri, nata per trasformare in romanzi le storie nate sul piccolo schermo. *Il segno del comando* (Rai Libri, 304 pagine, 16,90 euro) non è però una semplice *novelization*, come

vengono chiamate in gergo le operazioni di questo tipo, ma una suggestiva opera gotica che prende le mosse dallo sceneggiato per raccontare la Roma magica e pericolosa degli anni 70.

(Elisa Manisco)



ACHILLE BONITO OLIVA

## Il funerale è un lavoro per vivi



## LA MIA BABELE

CORRADO AUGIAS

## LA FACCIA TRISTE (E ANTIDEMOCRATICA) DELL'AMERICA

**Z**ack Beauchamp è un giovane analista americano; esce ora per *minimum fax* il suo saggio *Lo spirito reazionario* nel quale illustra – è il sottotitolo – come lo spirito oscuro della politica americana abbia «infettato il mondo». La sua analisi parte dalla storia degli Stati Uniti dove ogni progresso, ogni estensione dei diritti, dalla Guerra civile in poi, è sempre andata di pari passo con un'estensione analoga del rifiuto di quei diritti soprattutto negli strati della popolazione meno istruita, più lontana dal dinamismo culturale degli Stati costieri sia sull'Atlantico sia sul Pacifico. Questa divaricazione ha conosciuto il suo picco spettacolare e drammatico nell'assalto al Campidoglio del 6 gennaio 2021. Un evento impensabile in quella che molti ritenevano la rocca inespugnabile della democrazia solennemente proclamata fin dalla dichiarazione d'indipendenza del 1776. Non solo – l'uomo che in qualche modo ispirò quel gesto si è di nuovo candidato ed è stato rieletto con un ampio margine in termini di voti popolari ed elettorali.

L'analisi di Beauchamp parte da qui per estendere il suo sguardo ad altri paesi, da Israele all'India, dalla Cina all'Ungheria dov'è possibile constatare l'insorgere di sintomi analoghi. Perché tutto questo accada, nella visione di questo giovane autore, lo si deve a tempi caratterizzati da enormi e tumultuosi cambiamenti e dalla debolezza insita nel "progetto democratico" quasi che, superato un certo angolo di sbandamento, questo sistema non avesse in sé energia sufficiente per ritrovare il suo giusto assetto. Esempio l'esempio di Viktor Orbán che ha costruito il suo Stato autoritario in modo silenzioso facendo uscire la sua politica dal regno delle passioni per portarla in quello freddo della burocrazia. Nonostante tutto, la conclusione dell'autore si mantiene «cautamente ottimista sul futuro della democrazia». I suoi sostenitori sono la maggioranza, scrive: «se reagiscono alla minaccia reazionaria in numero sufficiente saranno inarrestabili». È un auspicio. Chissà.



LO SPIRITO REAZIONARIO

Zack Beauchamp

Traduzione di

Luca Briasco

*minimum fax*

287 pagine

18 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA